

IL CASO

Il sindaco: «Prematuro il no all'inceneritore»  
Ma se non si farà...



Raccolta differenziata in provincia al 70% e a Trento il residuo cala del 9%

Continua a viaggiare su cifre fino a qualche anno fa impensabili la raccolta differenziata in Trentino. Il dato provinciale è vicino al 70%, comunque oltre quel 65% che era stato indicato come obiettivo nel Terzo aggiornamento al Piano provinciale rifiuti approvato qualche anno fa. Non a caso l'assessore Pacher ha preannunciato che quel

Piano è in fase di revisione. Il dato che riguarda la città di Trento vede nel mese di settembre una conferma dei livelli raggiunti con una differenziata al 67,72%, per una media annuale del 66,69%, un punto in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Se il dato viene calcolato senza considerare il contributo dello spazzamento

stradale la percentuale media sale al 68,51%. La produzione totale di rifiuti nel capoluogo nei primi nove mesi del 2012 è diminuita del 3,4% rispetto all'anno scorso. La produzione di rifiuti destinati alla discarica è diminuita del 9% passando da 15.974 tonnellate a 14.533 con una proiezione annuale verso quota 19mila.

# Andreatta: «No all'export dei rifiuti»

*E replica a Miorandi: l'impianto qui da noi*

«Se la soluzione è quella del piccolo impianto di pretrattamento, ebbene la struttura si potrà fare anche a Trento, o in altri quattro o cinque luoghi del Trentino». Il sindaco Alessandro Andreatta è rimasto un po' spiazzato dall'uscita (vedi l'Adige di ieri) del suo collega di Rovereto Andrea Miorandi che - nell'ipotesi di rinuncia all'inceneritore - ha aperto alla possibilità di trattare il residuo in un capannone industriale in Vallagarina. Infatti, nel momento in cui ci si confronta sull'idea lanciata dall'assessore provinciale ai trasporti Alberto Pacher l'altro giorno in Consiglio di «vendere» il residuo a qualche centrale termica del Veneto come combustibile per produrre energia elettrica, Miorandi ha rilanciato sostenendo che le 60 mila tonnellate all'anno di «secco» prodotte in Trentino potrebbero agevolmente venire trattate in un piccolo impianto (addirittura senza camino) magari in località Casota, che è nel Comune di Mori, e le scorie (appena un paio di tir al giorno, secondo il sindaco di Rovereto) portate all'inceneritore di

Bolzano o smaltite nelle discariche provinciali. «Quella di Miorandi è un'ipotesi che va oltre il decreto. Che, oltre tutto, al momento ancora non c'è» è il primo commento di Andreatta. «Le informazioni date da Pacher l'altro giorno in risposta all'interrogazione di due consiglieri le conoscevo già da qualche mese, ma per il momento dire che si rinuncia definitivamente all'inceneritore è prematuro» continua il sindaco del capoluogo, preoccupato di far capire che il decreto Clini non è ancora stato emanato e che per il momento è «inutile e sbagliato» lanciarsi in proposte diverse. «Dopodiché - prosegue - se la nuova norma, nella logica di sostenere il riuso, incentiverà l'utilizzo del residuo come propellente per centrali elettriche o altri impianti capiremo come muoverci». Andreatta, memore dell'impegno che si è presa la Provincia ancora una decina di anni fa di non esportare rifiuti, insiste su un punto: quel combustibile da rifiuto (cdr, o con termine più moderno css) dovrà essere utilizzato sul territorio.



Sindaci distanti

Alessandro Andreatta (a destra nella foto d'archivio) e Andrea Miorandi sono i primi cittadini delle due principali città del Trentino. Sono dello stesso partito, hanno sempre parlato di collaborazione reciproca, ma in questo momento non si capiscono granché. C'è stato qualche fraintendimento sulla questione della gestione del ciclo idrico. Ora la storia si ripete con lo smaltimento rifiuti. Il sindaco di Rovereto lancia una proposta ma il collega di Trento non gradisce.

E visto che il Trentino non ha centrali termiche si devono cercare impianti di altro tipo che hanno bisogno di combustibile da bruciare, per esempio i cementifici. Sulla necessità di individuare un'area in cui pretrattare il residuo (la famosa bioessiccazione che Miorandi ha rispolverato dalle discussioni dei primi anni Duemila), Andreatta non ci sta a farsi «soffiare» il ruolo di «sal-

vatore della Patria» che il capoluogo si era dato dopo aver accettato di realizzare sul proprio territorio l'inceneritore. «L'impiantino di cui parla Miorandi non è un problema. Potrà benissimo restare qui, oppure essere distribuito in strutture ancora più piccole secondo quanto prevede l'attuale piano provinciale dei rifiuti». Cioè quattro o cinque discariche del Trentino da dove sarebbero do-

vuti partire i camion carichi del residuo con destinazione Ischia Podetti e a cui in proporzione sarebbero tornate le scorie. Ipotesi, insomma, sul campo ne restano parecchie. Tanto da far concludere ad Andreatta: «Prima di altre discussioni aspettiamo il decreto, sperimentiamo la tariffa puntuale e capiamo quali saranno le reali quantità di rifiuti da smaltire». **D.B.**



PUSH THE BUTTON OF FUN

SWATCH STORE TRENTO COMPIE 15 ANNI  
VIENI A FESTEGGIARE CON NOI!  
26/27 Ottobre 2012 - Largo Carducci, 8 (TN)

swatch+  
CHRONO PLASTIC

Mariti,  
un abito che si  
conserva perfetto  
per anni, non  
è un capriccio, è  
un investimento.

MaxMara | MAX&Co. | GRAZIA  
Trento e Riva del Garda | Trento e Rovereto | Rovereto

www.trentinostile.it

Solo il bello dello shopping.